

**Design su Misura**

**Atti dell'Assemblea annuale  
della Società Italiana di Design**

18,19 maggio 2017

**005**

**SID**

Società Italiana di Design

**Microstorie di didattica del progetto  
Società Italiana di Design**

**369**

**SID** Società Italiana di Design

**Design su Misura**

**Atti dell'Assemblea annuale  
della Società Italiana di Design**

A cura di

Luisa Chimenz

Raffaella Fagnoni

Maria Benedetta Spadolini

**Microstorie di didattica del progetto  
Società Italiana di Design**

A cura di

Silvia Ferraris

Andrea Vallicelli

Progetto grafico e impaginazione  
Plurale Visual Design  
[pluralevisualdesign.it](http://pluralevisualdesign.it)

Copyrights

CC BY-NC-ND 3.0 IT



È possibile scaricare e condividere i contenuti originali a condizione che non vengano modificati né utilizzati a scopi commerciali, attribuendo sempre la paternità dell'opera all'autore.

Marzo 2018

Società Italiana di Design, Venezia  
[societaitalianadesign.it](http://societaitalianadesign.it)

ISBN 978-88-943380-8-9

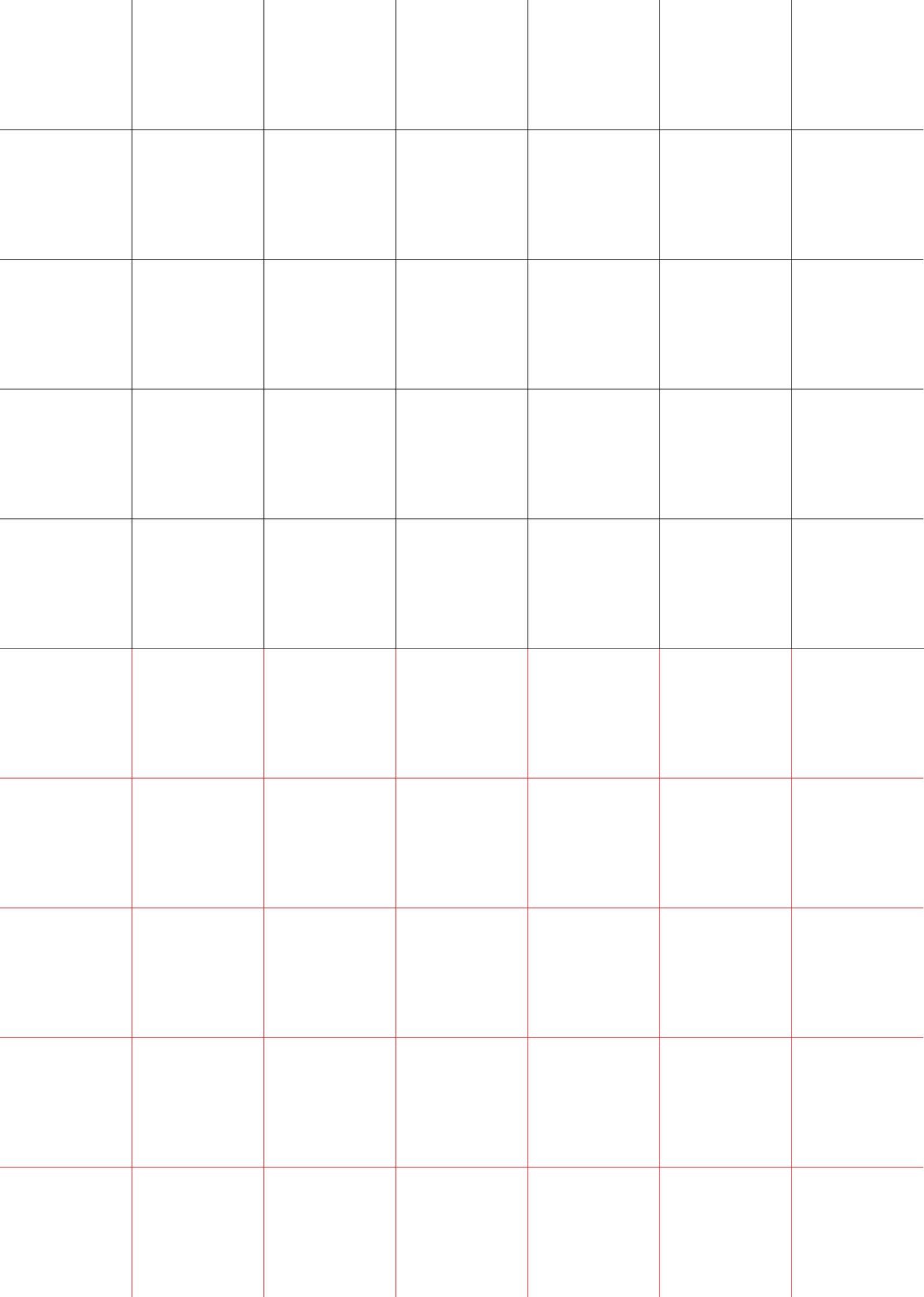
**Medardo Chiapponi**

**Questa pubblicazione promossa dalla Società Italiana di Design raccoglie contributi di docenti e ricercatori delle diverse sedi in cui sono attivi corsi di studio e dottorati di ricerca in design. Si tratta di un modo concreto di contribuire alla costruzione della "Identità culturale e scientifica del design italiano" così come indica il sottotitolo della nostra Società scientifica che ci siamo dati al momento della ricostituzione nell'Assemblea di Torino del febbraio 2014.**

A ben vedere, le nostre assemblee hanno giocato un ruolo fondamentale per il raggiungimento di questo risultato e si sono rivelate essere importanti momenti di produzione culturale. In quella di Napoli del marzo 2015 ci siamo organizzati in gruppi di lavoro tematici che hanno avuto un seguito di discussione a Ferrara nell'aprile 2016 e i cui risultati sono qui pubblicati. Infine, nell'assemblea di Genova del maggio 2017 sono stati presentati ulteriori contributi che, dopo una rielaborazione da parte degli autori, trovano posto in questo volume.

Quello che emerge è un panorama stimolante e variegato di interessi e temi di ricerca che consente di individuare specificità delle singole sedi connesse a peculiarità del tessuto istituzionale, socio-economico e produttivo di riferimento. Ciò rafforza l'immagine di una realtà policentrica del design universitario italiano e la presenza di numerosi contributi di docenti e ricercatori giovani e "diversamente giovani" da l'idea di una comunità scientifica vivace e in crescita culturale.

Credo che dobbiamo un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno condiviso con noi le loro riflessioni e a coloro che, col loro impegno nell'organizzazione delle assemblee e con la cura del volume, hanno reso possibile questa pubblicazione. È un vero piacere per me assolvere a questo obbligo come atto conclusivo del mio mandato.



**SID**

**Design su Misura**  
**Atti dell'Assemblea annuale**  
**della Società Italiana Design**  
18,19 maggio 2017

# **Design su misura**

**c/o DAD Scuola Politecnica**  
Stradone Sant'Agostino 37  
16123 Genova



# Indice

# t 01

## t 01 — Cultura | Linguaggi | Territori

- 21 **Plug Social TV. Un esperimento su misura di collaborazione e narrazione di comunità**  
Mariana Ciancia, Maria Luisa Galbiati, Francesca Piredda
- 31 **MATeriali per il design. A misura di progetto**  
Beatrice Lerma
- 41 **Strumenti e metodi del design strategico per la valorizzazione degli itinerari culturali e dei percorsi tematici transfrontalieri tra Italia e Svizzera: il caso studio della "Via Regina"**  
Roberto de Paolis
- 51 **Il Design per il museo su misura**  
Claudio Germak, Luca Giuliano, Sara Khan
- 61 **Maestria artigianale avanzata e sistemi di customizzazione del prodotto moda di alta gamma**  
Elisabetta Cianfanelli, Gabriele Goretti
- 73 **Design e territorio: un rapporto in evoluzione**  
Marina Parente
- 85 **Fashion Design Networking. Il modello decentralizzato della Moda**  
Maria Antonietta Spordone
- 97 **Design "su misura" per il nautical heritage. Dialoghi e considerazioni critiche con Stefano Faggioni**  
Maria Carola Morozzo della Rocca con il contributo di Giulia Zappia
- 115 **La variabile e la sua misura. Ragione, sostanza e tema per l'oggetto immaterialmente materiale**  
Niccolò Casiddu, Luisa Chimenz
- 131 **Handmade in Italy. Il design dei territori italiani**  
Claudio Gambardella

# t 02

## t 02 — Innovazione | Sistemi | Servizi

- 147 **"Inclusive design – sustainable design": unità di ricerca dell'Università di Ferrara**  
G. Mincoletti, S. Imbesi, G. A. Giacobone, A. Tursi, M. Marchi
- 157 **Design parametrico e processi di realizzazione in ambito digitale**  
Annalisa Di Roma
- 167 **Design per la prevenzione e il monitoraggio di utenti affetti da disfagia. Caso studio: il progetto DayD**  
Claudia Porfirione
- 175 **Il progetto della performance luminosa**  
Alessandra Scarcelli, Vincenzo Minenna
- 185 **Sul metodo: un'indagine laboratoriale tra design e biologia**  
Chiara Scarpitti
- 195 **Il Design per la Moda e l'industria culturale. Nuove strategie per il made in Italy**  
Roberto Liberti
- 207 **Il design pensato ad hoc per i bambini. Studi progettuali e approfondimenti sul design per i bambini pensato**  
Laura Giraldi
- 219 **Design e ricerca su misura delle imprese**  
Luca Casarotto
- 229 **Su Misura? Prospettive del 'design for kids'**  
Benedetta Terenzi
- 241 **(Video)giocare con il Design. Un'esperienza estetica significativa nel gioco di simulazione applicata**  
Isabella Patti
- 251 **Le misure dei servizi**  
Chiara Olivastri

# t 03

## t 03 — Produzione | Processi | Sostenibilità

- |     |   |
|-----|---|
| 261 | <b>Design per un diverso presente</b><br>Benedetto Inzerillo  |
| 273 | <b>Design per un mondo migliore, con eudaimonia</b><br>Sabina Martusciello, Maria Dolores Morelli   |
| 283 | <b>Servizi di eco-design su misura per un'innovazione sostenibile</b><br>Jacopo Mascitti, Lucia Pietroni  |
| 295 | <b>Design per la post-industria: processi, conoscenze, professioni</b><br>Loredana Di Lucchio, Lorenzo Imbesi, Viktor Malakuczi                             |
| 307 | <b>Protesi funzionali per arti superiori in stampa 3D.</b><br><b>Osservazioni progettuali sulle nuove tecniche di produzione singolare</b><br>Lorenzo Secco |
| 319 | <b>Design ibrido su misura</b><br>Carla Langella  |
| 333 | <b>Gli yacht e gli interni: la progettazione ad hoc</b><br>Mariateresa Campolongo   |
| 341 | <b>Tecnologie digitali per la moda: da prodotti a esperienze su misura</b><br>Alba Cappellieri, Livia Tenuta, Susanna Testa                                 |
| 353 | <b>Misurata apparenza. Propulsioni innovative in vesti convenzionali</b><br>Mario Ivan Zignego  |
| 361 | <b>La cultura del design tra tradizione e innovazione</b><br>Mauro Ceconello  |

## Design e territorio: un rapporto in evoluzione

Parlare del rapporto tra design e territorio significa ripercorrere una storia relativamente recente, in cui assistiamo ad un ampliamento e arricchimento degli approcci e degli obiettivi, in linea con l'evoluzione socioeconomica e dei bisogni degli utenti.

Il concetto stesso di territorio, di per sé già complesso e dinamico, assume connotazioni diverse in rapporto a fenomeni congiunturali e a spinte culturali opposte, tra vecchi e rinnovati globalismi e localismi. Oggi il territorio è riconosciuto come un valore e un attore economico significativo nei mercati competitivi riguardanti non solo il settore turistico, ma anche il settore culturale e imprenditoriale in generale. Senza dimenticare il ruolo di habitat, ovvero di sistema sociale, ambientale e culturale in sintonia con le necessità di chi lo abita e in equilibrio rispetto alle istanze di sostenibilità economica e ambientale e di qualità della vita.

Il design, nella sua ampia fenomenologia dal prodotto alle strategie, ha sempre avuto un rapporto dialogico con il territorio. Proveremo a ricostruire un quadro aggiornato di cosa significhi oggi parlare di design per il territorio attraverso il racconto delle attività del network di ricerca D4T *Design for Territories* del Dipartimento di Design del Politecnico di Milano.

### Una breve genesi

Il design, e in particolare il design italiano, ha sempre avuto un rapporto speciale con i luoghi dove è stato generato. I territori della nostra penisola hanno dapprima offerto la maestria dei saperi artigianali locali con cui il design italiano ha mosso i primi passi, per poi sviluppare quelle forme tipicamente nostrane di specializzazione produttiva dei distretti industriali, luoghi ad alta concentrazione di conoscenze, tecnologie e manualità.

Il design nasce in Italia da un rapporto corale tra progettisti, esperti esecutori e risorse locali, materiali e immateriali, per cui è ancora possibile riconoscere, e distinguere, il legame con i territori di provenienza, con diverse forme di innovazione di prodotto, di processo e di significato. Un 'design nel territorio', come la ricerca SDI-Sistema Design Italia (1998-2000)<sup>1</sup> ha contribuito a delineare, evidenziando la varietà e le declinazioni territoriali del Made in Italy; o ancora un 'design territoriale', come lo ha definito

1 La ricerca nazionale "Sistema Design Italia. Il ruolo del disegno industriale per l'innovazione del prodotto. Sviluppo delle risorse progettuali del Sistema-Italia tra risorse locali e mercati globali", cofinanziata dal MURST nel 1998-2000 e coordinata dal prof. Ezio Manzini del Politecnico di Milano, ha visto la partecipazione di 17 sedi universitarie diffuse sul territorio nazionale, ricostruendo un quadro molto dettagliato dello stato dell'arte del design italiano, delle sue specificità e delle tendenze in atto.

Ugo La Pietra<sup>2</sup>, riferendosi in questo caso alla grande opportunità di reinterpretazione e di innovazione delle tradizioni produttive artigianali e della lavorazione delle materie locali.

Oltre al design di prodotti in cui è possibile rintracciare il legame con il contesto in cui sono stati ideati e realizzati, la ricerca SDI ha anche iniziato a intravedere delle forme di 'design del territorio', soprattutto in quelle aree dove vi è una prevalenza di risorse culturali e ambientali su quelle industriali. Sono prodotti legati al food o al design strategico che diventano ambasciatori e testimonial del territorio stesso.

L'attenzione in questi casi si sposta dal prodotto – che assume un ruolo di mediatore – al territorio. E il design diventa amplificatore dei valori del territorio, non solo attraverso il design della comunicazione e il *place branding*, ma anche attraverso prodotti-emblema, prodotti empatici o ad alta densità di significato (come nel caso, a suo tempo molto dibattuto, del liquore Limoncello o della più recente pasta Canna di Fucile vincitrice del Compasso d'Oro Internazionale 2015)<sup>3</sup>.

Con la ricerca *Me.design* (2002-04)<sup>4</sup>, in linea con le indicazioni comunitarie dei progetti Leader, il territorio acquista centralità, diventa il focus dell'intervento del design, che si amplia all'approccio strategico e dei servizi. Ed è con la ricerca *Me.design* che si fa strada un'interpretazione di un 'design per il territorio' che, oltre ad essere inclusiva dei due approcci precedenti, ha come obiettivo la valorizzazione di un sistema territoriale e della sua comunità con finalità non solo orientata al turismo ma in generale alla sostenibilità economica, sociale e ambientale di un luogo. (fig. 1) Il segno 'per' allude anche a un moltiplicatore di approcci e visioni possibili, a diversi livelli di intervento, dove la peculiarità rispetto ad altre discipline risiede nel considerare la prospettiva dell'utente e le sue relazioni con il contesto.

2 Dal 1987 con la mostra "Genius Loci" ad "Abitare il tempo" a Verona, Ugo La Pietra ha avviato un lungo percorso di perlustrazione dei territori italiani, di ricerca delle aree artigianali omogenee e di sperimentazione progettuale. Cfr. Ugo La Pietra (2015).

3 Se durante la ricerca SDI la proposta del Limoncello - tradizionale liquore artigianale che si affacciava allora sul mercato con un forte valore evocativo della mediterraneità - come caso studio emblematico del design in Campania aveva suscitato un acceso dibattito (Cristallo et al., 2002), recentemente sempre la Campania vince il Compasso d'Oro Internazionale 2015 con la pasta in trafilatura di bronzo Canna di Fucile dell'azienda Setaro, progettata da Michele Cuomo: un prodotto che affianca alla complessità tecnologica di riprodurre una rigatura elicoidale interna simile a quella dei fucili, il riferimento alla Real Fabbrica d'Armi borbonica di Torre Annunziata, contribuendo con le vendite a raccogliere fondi per il suo restauro. Un esempio che ben rappresenta cosa si può intendere per design per il territorio oggi.

4 La ricerca "Me.design. Strategie, strumenti e operatività del disegno industriale per valorizzare e potenziare le risorse dell'area mediterranea tra locale e globale", cofinanziata dal MIUR nel 2002-04 e coordinata dal prof. Giuliano Simonelli del Politecnico di Milano, è stata condotta con le sedi universitarie di Milano, Genova, Napoli Federico II, Napoli SUN, Chieti, Reggio Calabria e Palermo.

1

relazioni	fruizione urbana	fruizione territoriale	fruizione nazionale	<b>DESIGN PER IL TERRITORIO</b>
significati	identità locale	identità territoriale	identità nazionale	<b>DESIGN DEL TERRITORIO</b>
memorie forme	design e artigianato	design e distretti produttivi locali	Made in	<b>DESIGN NEL TERRITORIO</b>
	scala urbana	sistemi territoriali	sistemi nazionali	

Da questo nucleo fondativo, che ha caratterizzato la crescita e la sperimentazione di una comunità scientifica e disciplinare di giovane formazione, con la partecipazione di tante sedi nazionali universitarie di design, sono poi derivate numerose iniziative che hanno approfondito nel tempo questo campo di interesse, attraverso sperimentazioni nella formazione e nella ricerca applicata.

Le cinque edizioni del *Wd-Workshop design* a Morcone nel Beneventano (2001-05)<sup>5</sup> sono state un appuntamento annuale di sperimentazione e di incontro della nostra comunità su questi temi, focalizzandosi di volta in volta su focus diversi: dai sistemi artigianali della ceramica, alle declinazioni territoriali del food, ai patrimoni culturali, all'identità e al ruolo dei centri minori, ai sistemi museali come messa in scena dei beni culturali del territorio (Cristallo et al., 2006, 2003, 2002; Fagnoni et al., 2004).

Da questa ricca esperienza, insignita del premio Compasso d'Oro per la ricerca nel 2004, sono poi derivate altre applicazioni formative, tra cui il corso BST-Brand dei Sistemi Territoriali di POLI.design<sup>6</sup> che dal 2008, oltre a trasferire i metodi e gli strumenti necessari per l'analisi e il progetto territoriale in un'ottica di design, ha posto al centro di ogni edizione uno specifico territorio e una domanda di progetto proveniente da soggetti territoriali attivi in quei luoghi, per lo sviluppo di *project work* in loco.

Ci siamo trovati di fronte a domande complesse, talvolta provenienti da una specifica richiesta degli attori locali, altre derivanti da un'attività esplorativa e interpretativa del design stesso. Come valorizzare l'unità paesaggistica e culturale dell'area della Valle d'Itria in Puglia, divisa amministrativamente in tre provincie, alla luce delle nuove direttive regionali dei Sistemi Turistici Locali? Quali scenari di sviluppo possono essere compatibili con il progetto in corso di un sistema turistico extra lusso per San Pellegrino Terme in Lombardia che, in attesa di compiersi, ha paralizzato ogni economia sul territorio? Il Basso Monferrato, una delle zone collinari più intatte e autentiche del Piemonte, come può rafforzare la propria identità e aprirsi a un turismo sostenibile, senza snaturare l'attuale equilibrio? È possibile proporre per l'area ligure di Albissola e della Valle Sansobbia una forma aggiornata di eco-museo? Il Nordest può candidarsi a Capitale Europea della Cultura 2019 puntando sulla cultura scientifica e di impresa oltre che su quella storico artistica? E in che modo attivare la partecipazione e l'adesione delle comunità locali di un'area così ampia? Quale futuro possibile per Biella, città del tessile ma oggi anche dell'arte contemporanea, del design e del turismo religioso e invernale?

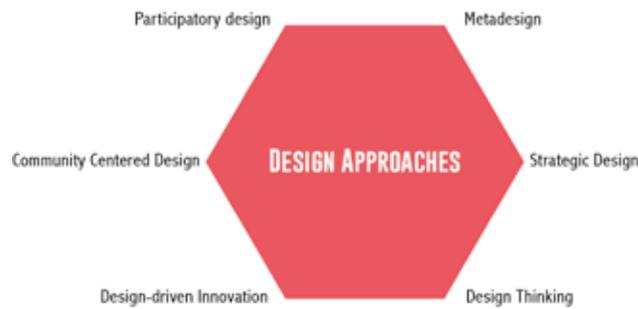
5 Il "Wd Workshop design, seminario estivo di design" è un'iniziativa a cura di Vincenzo Cristallo, Ermanno Guida, Alfonso Morone e Marina Parente che si è tenuta a Morcone (BN) dal 2001 al 2005.

6 Il Corso di Alta Formazione "BST Brand dei Sistemi Territoriali: progettare la marca di un territorio e l'incoming turistico" è attivo dal 2008 e diretto da Marina Parente. Cfr. Parente (2012) e il sito del corso: <http://www.polidesign.net/bst/>.

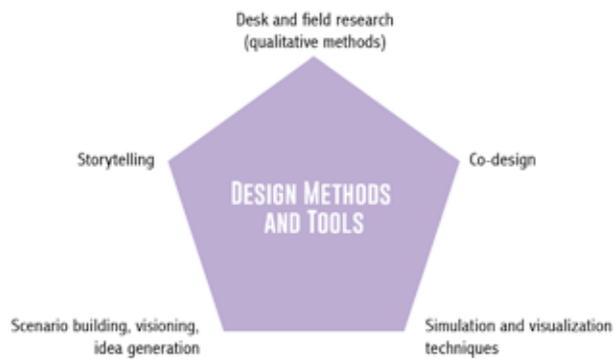
### AREAS OF INTEREST/OBJECTIVES



### APPROACHES



### METHODS AND TOOLS



### OUTCOMES



Questa carrellata di temi sviluppati nelle diverse edizioni del corso danno una prima idea di alcuni ambiti in cui il design può operare alla scala territoriale. Per far fronte a una pluralità di questioni molto ampia e differenziata, il design per il territorio modella metodi e strumenti generalmente utilizzati per le imprese, come ad esempio il design strategico, il design dei servizi e il *design thinking*, e li applica ai sistemi organizzativi: sistemi culturali, sistemi politici, sistemi sociali, sistemi produttivi ed economici. Il corso BST ha consentito di affinare metodi e strumenti attraverso l'applicazione in contesti reali e il dialogo con le comunità locali e i diversi stakeholder territoriali; e in qualche modo per il gruppo di docenti e esperti coinvolti, provenienti non solo dal Politecnico di Milano, ha rappresentato ancora un'occasione di confronto e di scambio, anche con alcune aree extradisciplinari, di volta in volta coinvolte in base al tema da affrontare.

Tuttavia, in mancanza di ulteriori progetti di ricerca a scala nazionale, come le precedenti esperienze dei progetti PRIN di SDI *Sistema Design Italia*, *Me.design* e poi *d.Cult* sulla valorizzazione dei Beni Culturali (2004-06), l'avanzamento della ricerca in questo campo ha proceduto in modo più parcellizzato, con l'attività di singoli o di piccoli gruppi.

Dal desiderio di riprendere un dialogo interrotto, basato su un patrimonio di ricerche comuni, e di aggiornarlo anche alla luce del confronto internazionale, nasce l'idea di creare un Network di Ricerca attivo su questi temi presso il Dipartimento di Design del Politecnico di Milano.

#### **Che cosa è D4T – Design for Territories?**

*D4T- Design for Territories* è un network di ricerca finanziato dai fondi FARB del Dipartimento di Design nel 2015. Nasce dalla volontà di consolidare e valorizzare un filone di ricerca che negli ultimi quindici anni si è molto specializzato e diversificato all'interno del nostro dipartimento, attraverso l'attività didattica e la ricerca teorica e applicata di diversi professori e ricercatori.

Coordinato da Marina Parente con la collaborazione di Carla Sediti, ad oggi conta l'adesione di 22 esperti, tra docenti, ricercatori e assegnisti del Dipartimento di Design e un patrimonio di esperienze di ricerca e di didattica molto variegato.

Il primo obiettivo è stato proprio quello di valorizzare e aumentare le occasioni di sinergia e di confronto tra le diverse competenze specialistiche presenti nel nostro dipartimento in rapporto all'ampia tematica del design per i territori: parliamo ad esempio di competenze di design strategico e dei servizi, di comunicazione, ma anche relative alla rappresentazione, alla mappatura e alla

narrazione territoriale, fino alla visualizzazione e interpretazione degli open data o alle attività partecipative come gli *urban games*. In D4T confluiscono, quindi, un insieme di approcci e metodologie per la valorizzazione territoriale guidata dal design, in cui il territorio viene indagato non in modo settoriale ma come sistema complesso, dinamico e interconnesso. (fig.2) Un quadro di specialismi sintetizzato nel sito attraverso tre parole chiave per ciascun esperto e alcune informazioni di riferimento (curriculum, link a progetti e a pubblicazioni).

Il secondo obiettivo è quello anticipato prima, ovvero il desiderio di riprendere un dialogo a livello nazionale su questi temi e un confronto con aree extradisciplinari. A questo scopo, tra settembre e dicembre 2016 sono stati organizzati 3 focus group di approfondimento e confronto su alcune dicotomie, coordinati da Marina Parente, Eleonora Lupo e Carla Sedini, con la partecipazione di esperti interni al nostro dipartimento assieme a ricercatori e professionisti provenienti da altre sedi e anche da discipline diverse dal design.

Il primo focus group è stato sul rapporto tra Teoria e Pratica e sono stati invitati a partecipare: Vincenzo Cristallo (prof. associato di design, Università La Sapienza, Roma), Ares Kalandides (direttore di INPOLIS, Berlino e docente di Place Management alla Manchester Metropolitan University), Federica Olivares (direttrice di City Innovation Lab, Università Cattolica di Milano), Raimonda Riccini (prof. ordinario di design, Università IUAV di Venezia), Beatrice Villari (ricamatore di design e codirettore del Master in Service Design del Politecnico di Milano).

Questo primo incontro è stato particolarmente utile per delineare e affermare alcune definizioni di massima; tra queste, particolarmente rilevante è la definizione del design come disciplina eteronoma che mutua metodi e strumenti da altre discipline reinterpretandoli, facendoli propri e raggiungendo così un'autonomia e riconoscibilità disciplinare. Le peculiarità identificate e ribadite in questa sede sono relative a:

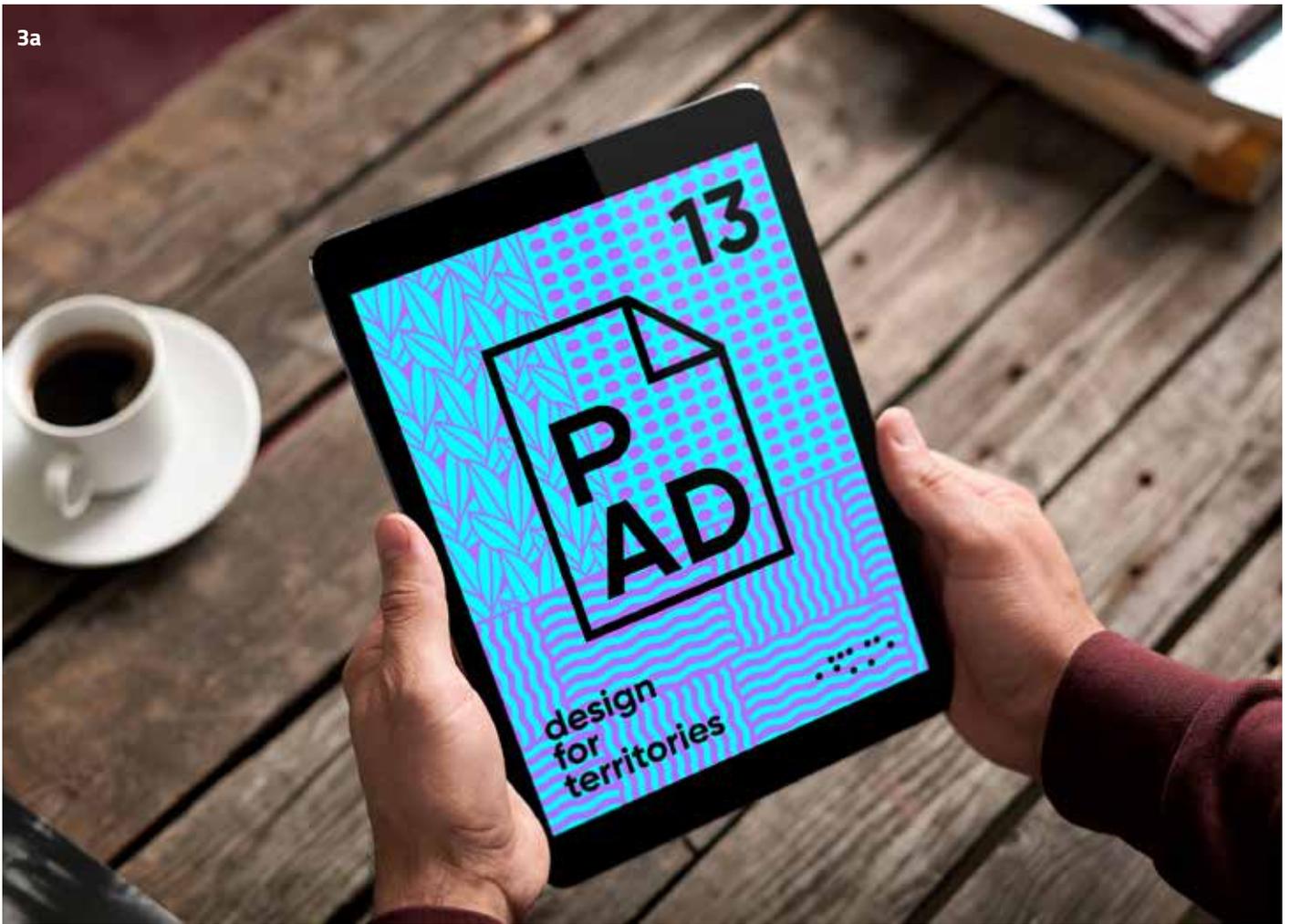
- l'approccio sistemico del design e il suo ruolo di regia;
- la capacità del design di immaginare soluzioni innovative;
- il ruolo centrale della persona nel progetto di design;
- la capacità del design di mediare, visualizzare e veicolare il messaggio.

Il design, quindi, possiede e fa uso anche di competenze, approcci e strumenti propri, sviluppati grazie all'approfondimento e al perseguimento di una cosiddetta *Design Culture*. Perseguire una 'Cultura di Design' all'interno della comunità scientifica e professionale consentirebbe di evitare processi che semplificano e sviliscono l'approccio del design, come ad esempio la banalizzazione nell'uso di *tools* e la loro proliferazione o, per usare le parole di Manzini (2016), la tendenza a fenomeni di *solution-ism* e *participation-ism*. Dal confronto in questo focus group sono emerse alcune questioni ancora aperte, relativamente ad esempio alla necessità di approfondire la fase ex-post dei progetti: è particolarmente importante, soprattutto quando si parla di design per i territori, tener conto e prevedere una fase di valutazione dell'impatto del progetto e l'attivazione di un processo circolare che faccia seguire alla fase di ricerca-azione una fase di analisi e di concettualizzazione teorica. (Parente et al., 2017; Parente e Sedini, 2017)

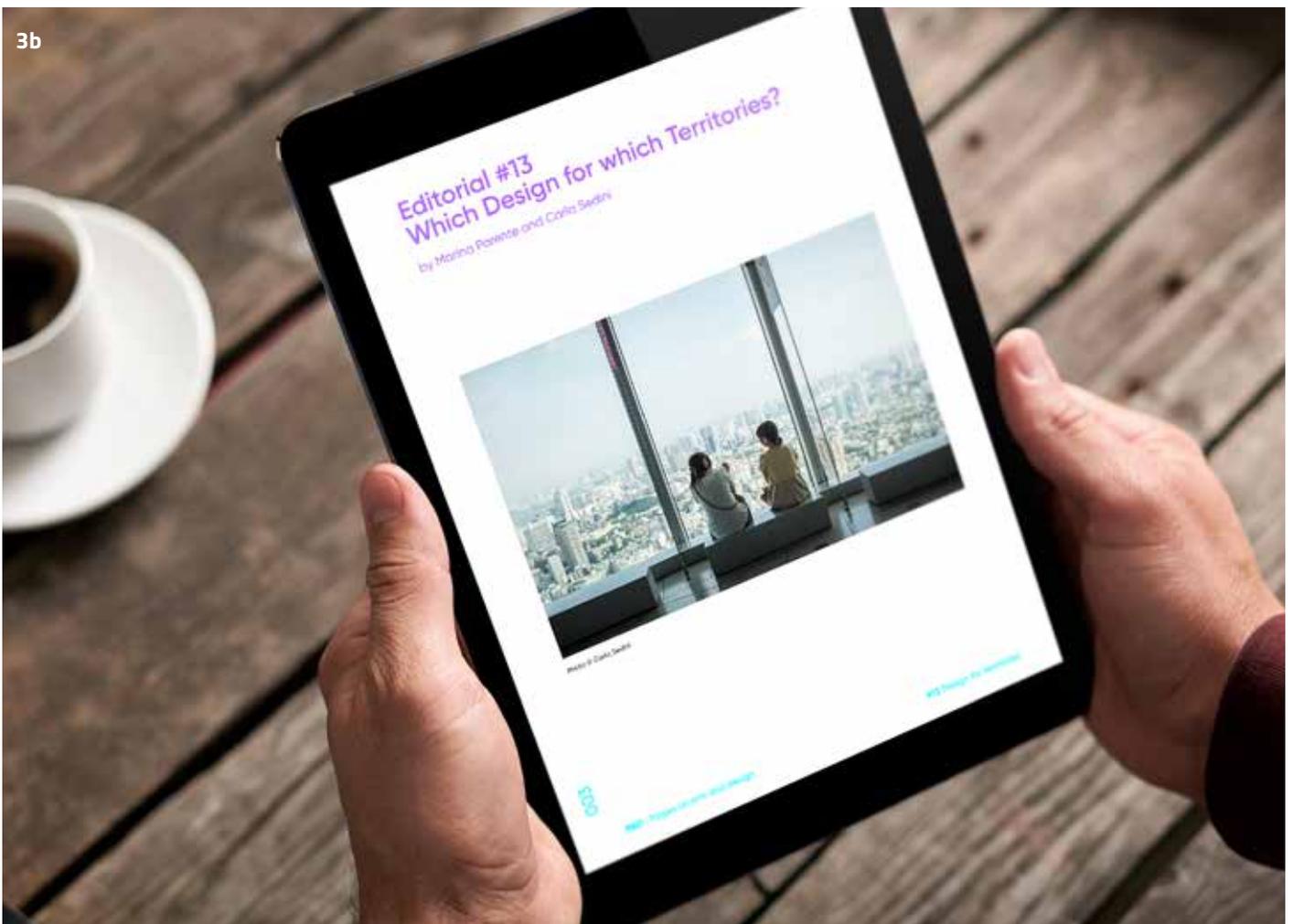
Il secondo focus group ha riguardato il rapporto tra Tangibile e Intangibile, con il confronto con: Daniela Calabi (prof. associato di design, Politecnico di Milano), Marco Ferreri (designer, Marco Ferreri Design Studio), Martha Friel (responsabile del Centro Studi Silvia Santagata, Milano), Lia Krucken (docente di design, UNISINOS, San Leopoldo, Brasile), Federica Olivares (City Innovation Lab), Francesca Piredda (ricercatore di design, Politecnico di Milano), Raffaella Trocchianesi (prof. associato di design, Politecnico di Milano). Partendo dal presupposto che il tema 'tangibile e intangibile' può essere declinato in diversi modi, sia se guardiamo alle risorse del territorio, sia se ci riferiamo ai modi di agire, interpretare e progettare, abbiamo chiesto ai partecipanti una riflessione sul rapporto fra questi due termini o una focalizzazione su uno dei due, partendo dalle proprie esperienze di ricerca teorica e applicata. Per poi focalizzare in che modo il design si occupa dei patrimoni e delle risorse tangibili e intangibili dei territori; e in che modo il design è in grado di svelare le potenzialità di un territorio, con quali azioni, strumenti e strategie.

Il terzo focus group ha riguardato il rapporto tra Competizione e Collaborazione, con la partecipazione di: Mikaela Bandini (direttore creativo di *Can't Forget Italy*), Stefano Malatesta (assegnista di ricerca in geografia sociale, Marhe Center, Università Bicocca, Milano), Maria Antonietta Sbordone (ricercatore di design, Università della Campania Luigi Vanvitelli), Daniela Selloni (assegnista di ricerca in design, Politecnico di Milano), Paolo Tamborrini (prof. associato di design, Politecnico di Torino). Ci siamo confrontati su alcune questioni: se sia possibile conciliare la dualità competizione-collaborazione dei e nei

3a



3b



territori; quali sono i progetti e gli ambiti in cui i processi collaborativi sono più utili ed efficaci; se e come i territori possano auto-determinarsi attraverso strategie che comprendano sia logiche competitive che collaborative; e infine un confronto tra i metodi, le strategie e i processi del design e quelli delle altre discipline.

Anche se la sintesi del secondo e del terzo focus group sono in fase di pubblicazione e saranno presto disponibili sul sito di *D4T*, su queste tre dicotomie abbiamo parallelamente lanciato una call for paper per un numero tematico di *PAD Journal* (*Pad #13 "Design for Territories"*), disponibile gratuitamente on line e vincitore del premio ADI DESIGN INDEX 2017 per la sezione studi e ricerche (fig.3), oltre che per un libro di prossima pubblicazione.

Altre attività di riflessione e di disseminazione di *D4T* sono state le presentazioni di paper in convegni internazionali, consapevoli della genesi tutta italiana dell'approccio del design al territorio, dovuto certamente alle specificità e alla storia evolutiva del nostro paese, e di come possa essere importante avviare un confronto internazionale, anche alla luce di possibili scambi e occasioni di ricerca congiunta.

Oltre alle attività di networking con il panorama scientifico nazionale e internazionale per l'approfondimento, l'aggiornamento continuo e la disseminazione dei risultati, *D4T* si occupa di formazione specialistica, attraverso corsi professionalizzanti e master, e di ricerca teorica e applicata, documentati nel sito <http://www.d4t.polimi.it>.

Il sito di *D4T* è stato concepito come una piattaforma di servizio e di scambio: un *repository* di pubblicazioni, di esperienze di ricerca e di progetti sul tema, oltre che di offerte formative specialistiche nell'area *what we do*; una vetrina sulle competenze presenti nel dipartimento di design nell'area *who we are*; una rassegna di soggetti nazionali e internazionali con cui *D4T* è in contatto nell'area *our network*; un'antenna su bandi e occasioni di ricerca, oltre che di aggiornamento sulle attività in corso, nell'area *news* e nei canali social collegati al sito.

Per il futuro, la volontà di *D4T* è di concludere le attività in corso e continuare la sua attività come Network di Ricerca permanente del Dipartimento di Design, promuovendo nuove attività di approfondimento, di confronto e di sperimentazione, e attivando nuove occasioni di ricerca con partner esterni. A tale scopo stiamo partecipando a diversi bandi di progetto e stiamo lavorando alla proposta di nuove offerte formative. Restiamo in contatto!

## Didascalie immagini

- 1 Schema dei livelli di azione del design nel / del / per il territorio
- 2 Aree di interesse, approcci, metodi e strumenti, risultati del Design per i Territori
- 3a, 3b PAD #13 "Design for Territories", a cura di Marina Parente e Carla Sedini, premio ADI DESIGN INDEX 2017

## Riferimenti bibliografici

- Cristallo, V., Guida, E., Morone, A., & Parente, M. (eds) (2006). Design, territorio e patrimonio culturale. NAPOLI: CLEAN.
- Cristallo, V., Guida, E., Morone, A., & Parente, M. (eds) (2003). Design e sistema-prodotto alimentare. Un'esperienza territoriale di ricerca azione. NAPOLI: CLEAN.
- Cristallo, V., Morone, A., & Parente, M. (eds) (2002). Rinnovare la tradizione: il design per il comparto ceramico di Cerreto Sannita e San Lorenzello. MELFI (PZ): Edizioni Libria.
- Cristallo, V., Guida, E., Morone, A., & Parente, M. (2002). Design e sistema territoriale. Cinque casi studio di successo in Campania. Melfi (PZ): Libria.
- Fagnoni R., Gambaro P., Vannicola, C. (2004), Me.design\_ forme del mediterraneo, Alinea, Firenze.
- La Pietra, U. (2015), Abitare con l'arte. Ricerche e opere nelle arti applicate e nel design, Corraini edizioni.
- Manzini, E. (2016). "Design Culture and Dialogic Design." Design Issues, 32(1), 52-59.
- Parente, M., Lupo, E., Sedini, C. (eds) (2017), Teoria/Pratica. Dialoghi sul Design per i Territori 01, D4T Design for Territories - Dipartimento di Design, Politecnico di Milano.
- Parente, M., Sedini, C. (2017) Design for Territories as Practice and Theoretical Field of Study, The Design Journal, 20: sup1, S3047-S3058 (<http://dx.doi.org/10.1080/14606925.2017.1352812>)
- Parente, M., Sedini, C. (eds) (2016), Design for Territories, PAD. PAGES ON ARTS & DESIGN n.13, ISSN: 1972-7887 (ePub, free download in AppStore e Google Play)
- Parente, M. (2012). Affirming place identities / Affermare l'identità dei territori. OTTAGONO, vol. 249, p.58-65.
- Parente, M., & Lupo, E. (eds) (2009). Il Sistema Design Italia per la valorizzazione dei beni culturali. Milano: Edizioni POLI.design.

**SID** Società Italiana di Design

Società Italiana di Design  
societaitaliansdesign.it  
ISBN 978-88-943380-8-9